



**Commissione Paesaggio Provinciale  
Verbale seduta del 18 luglio 2019**

Addì, **18** del mese di **luglio** dell'anno **2019**, alle ore **10.30**, presso la Sede Provinciale di via Fanfulla 12/14, si è riunita la Commissione Paesaggio di questa Amministrazione provinciale al fine di discutere del seguente ordine del giorno:

1. *Parere paesaggistico/osservazioni in merito alla CICLOVIA TURISTICA VENTO, funzionalmente alla trasmissione del parere provinciale, in Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, per la valutazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica.*
2. *Parere paesaggistico/osservazioni in merito al progetto "Impianto idroelettrico Budriesse" da trasmettere in sede di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Ministeriale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.*
3. *Autorizzazione paesaggistica semplificata ,ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, finalizzata alla ristrutturazione edilizia di tre strutture per allevamento suini presso il centro aziendale situato nel Comune di Caselle Landi (LO) in Cascina Sparasacco, identificato catastalmente al Mappale n. 144 del Foglio n. 22. Proponente: Sig. Clivio Sgariboldi, in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. Sparasacco S.r.l..*
4. *Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di n. 3 unità immobiliari indipendenti all'interno dell'Ambito Attuativo "RS 3A - Strada Comunale per Castiraga". Comune di Castiraga Vidardo (LO), Fg. 6 mappali 549-550-553-610-615. Proponente: Sig. Michele Scotti, in qualità Legale Rappresentante della GLOBE INTERNATIONAL S.r.l..*
5. *Varie ed eventuali.*

Sono presenti:

NOMINATIVO	ENTE/RUOLO	PRESENTE	NON PRESENTE
Arch. Savino GARILLI	Provincia di Lodi - Presidente	X	
Arch. Irma LOSI	Vice Presidente - Commissario esterno	X	
Ing. Fabrizia PALAVICINI	Commissario esterno	X	
Ing. Luca BUCCI	Commissario esterno		X
Arch. Sergio UGGETTI	Commissario esterno	X	

E', inoltre, presente:



Geom. Andrea GARZIA	Struttura Tecnica	X	
---------------------	-------------------	---	--

Presiede la seduta l'Arch. Savino Garilli.

Le funzioni di Segretario sono svolte dal geom. Andrea Garzia.

La seduta viene aperta alle ore 10.30.

- 1. Parere paesaggistico/osservazioni in merito alla CICLOVIA TURISTICA VENTO, funzionalmente alla trasmissione del parere provinciale, in Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, per la valutazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica.**

Il Presidente illustra il Progetto VENTO e i Commissari si riservano di formulare eventuali osservazioni e suggerimenti funzionali all'espressione del parere provinciale.

- 2. Parere paesaggistico/osservazioni in merito al progetto "Impianto idroelettrico Budriesse" da trasmettere in sede di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Ministeriale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.**

L'intervento in oggetto ricade in aree vincolate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c), riferito al fiume Adda e lettera f), relativa al Parco Adda Sud, del D.Lgs. 42/2004, pertanto richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto, ai sensi del comma 4 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Le opere in progetto si svilupperanno lungo il fiume Adda, poco a monte della sua confluenza nel Po, al confine tra le Province di Lodi in sponda idrografica destra e di Cremona in sponda sinistra.

Le opere principali (corpo della centrale) occuperanno la sponda destra (lodigiana) in località Budriesse del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, nei pressi dello scarico in Adda del Collettore Adda Maccastorna ("Chiavicone").

## PROGETTO

Il progetto in esame riguarda l'utilizzazione idroelettrica delle portate del fiume Adda, poco a monte della sua confluenza nel fiume Po, al confine tra le Province di Lodi in sponda idrografica destra e di Cremona in sponda sinistra.

La derivazione e relativa centrale idroelettrica verrà ubicata in sponda destra (lodigiana) in località Budriesse del Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, immediatamente a valle del canale di scarico in località "Budriesse" del Collettore Adda-Maccastorna (localmente detto anche "Chiavicone").

Di seguito la descrizione delle opere in progetto.

### Sbarramento

Lo sbarramento in progetto sul fiume Adda, a valle dello scarico a fiume del Collettore Adda-Maccastorna (localmente detto anche "Chiavicone"), consiste in una traversa trascinabile formata da una soglia fissa di calcestruzzo armato, situata a ridosso di quella esistente e avente la sua stessa quota di 32,50 m s.l.m., sulla quale sarà ancorato un elemento flessibile (detto gommone) e completamente abbattibile costituito da una struttura tubolare in tessuto gommato riempito d'aria e protetto a monte da scudi di acciaio, con quota di ritenuta di 35,50 m s.l.m.; tale parte mobile, che si eleva di 2,95 m sopra la soglia fissa, è suddivisa in tre campate da 42,50 m, più una luce



PROVINCIA  
DI LODI

Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

sghiaiatrice larga 5 m in destra idraulica, per una larghezza complessiva della traversa di circa 135 m.

In condizioni di normale esercizio, sopra la ventola sarà mantenuta una lama d'acqua sfiorante di 5 cm; pertanto il livello di ritenuta sarà 35,50 m s.l.m. come nel progetto per concessione.

La sopracitata luce sghiaiatrice sarà preceduta da un breve canale sommerso (avente la funzione di raccogliere e convogliare il materiale che si depositerebbe davanti alle luci di presa) con fondo a quota 32,00 m s.l.m.; sarà mascherata da una paratoia piana alta 2,50 m, sormontata da ventolino abbattibile largo 4,00 e alto 1,00 m, che permetterà di far defluire il materiale spinto a valle dallo sgrigliatore descritto in progetto.

Sul ventolino sarà lasciata defluire una portata continua di circa 400 l/s, corrispondente ad una lama d'acqua di 15, cm allo scopo di attrarre l'ittiofauna verso l'imbocco di valle della scala pesci.

La luce sghiaiatrice servirà per effettuare le operazioni di sluicing, ovvero di fluitazione a valle del materiale (prevalentemente fine) trasportato dalla corrente, aprendo la paratoia piana in coda alle piene/morbide del fiume, in modo da non incrementare sensibilmente la naturale torbidità dello stesso.

#### Conca di navigazione

In sponda sinistra, in luogo dell'approdo per le canoe e del sistema a paranco inizialmente previsto per le imbarcazioni dei pescatori locali, sarà realizzata una conca di navigazione al fine di superare la barriera esistente (cioè l'attuale briglia in pietrame) il cui dislivello verrà incrementato dell'impianto e in particolare dallo sbarramento in progetto.

Come illustrato in maggiore dettaglio negli elaborati del progetto definitivo, la conca è stata progettata, tenendo conto dell'effettiva navigabilità dei tratti di fiume a monte e valle della chiusa, per consentire il passaggio dei natanti turistici utilizzati in zona.

#### Opera di presa

Sul fianco destro dello sbarramento è prevista la nuova opera di presa, costituita da otto luci larghe 5,00 m con soglia a 32,50 m s.l.m.; queste saranno protette da altrettante griglie a barre orizzontali d'acciaio, con luce libera adeguata alle indicazioni dei costruttori delle turbine, e da altrettante paratoie piane di presa.

Appena a valle delle griglie, tra esse e le paratoie, saranno predisposti i gargami per l'inserimento di panconi provvisori che consentano d'effettuare le manutenzioni alle paratoie di presa e ai gruppi di generazione.

La pulizia delle griglie, che proteggeranno i gruppi idroelettrici dal materiale grossolano trasportato in sospensione dalla corrente, sarà assicurata da uno sgrigliatore mobile, il cui pettine agirà sempre in direzione orizzontale e spingerà il materiale verso la sopracitata paratoia con ventolino di scarico, evitando così la produzione (ovvero l'estrazione dall'acqua) di rifiuti e la conseguente necessità di conferirli in discarica.

Il pettine per la pulizia della griglia sarà movimentato da una macchina stagna (poiché l'installazione a quota superiore alla massima piena comporterebbe un impatto visivo) predisposta per installarvi - quando è necessario - una pompa per la rimozione del materiale che dovesse depositarsi tra le griglie e i panconi e in particolare negli alloggiamenti dei panconi.

Come ulteriore protezione delle griglie e in generale della presa, si prevede di installare una barriera paragalleggiante - fissata alla spalla dell'opera di presa e della luce sghiaiatrice, per una lunghezza totale di circa 60 m, come rappresentato negli allegati disegni di progetto - per deviare



PROVINCIA  
DI LODI

#### Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

verso la prima paratoia a ventola dello sbarramento (cioè quella in destra idraulica) gran parte del materiale surnatante.

Poiché lo sgrigliatore mobile corre lungo tutta la griglia, quando arriverà all'estremità a monte (dove normalmente sarà alloggiato, al riparo dalle piene) un sistema meccanico a pistoni – semplice e affidabile - spingerà verso il fiume l'ancoraggio della barriera paragalleggiante, evitando interferenze tra i due dispositivi.

Infine, nella camera interrata in adiacenza alla luce sghiaiatrice verrà inserito un oblò per il monitoraggio diretto del passaggio dei pesci e sarà predisposto l'attacco per una pompa sommersa che servirà per pulire tramite flussaggio il passaggio per i pesci e, all'occorrenza, anche l'opera di presa.

#### Passaggio per i pesci

In destra idraulica della luce sghiaiatrice, tra questa e la struttura della centrale vera e propria, sarà inserito il passaggio per i pesci, della tipologia vertical slots, cioè costituito da bacini separati da setti (realizzati di calcestruzzo) con fessure verticali estese su tutta la loro altezza per consentire un agevole passaggio delle varie specie ittiche presenti, dimensionata sulla scorta di specifico studio sviluppato dell'Università di Milano, Dipartimento di Bioscienze.

Tale tipologia è in generale la migliore per la sua capacità di adattarsi alle variazioni di livello (sia di monte sia di valle) e di portata senza ridurre significativamente la propria efficienza e attrattività per la fauna ittica.

#### Centrale e restituzione

La centrale idroelettrica è ubicata in adiacenza all'opera di presa, in sponda destra del fiume Adda: l'accesso avviene da monte e da valle tramite la strada sterrata arginale.

L'edificio di centrale ha dimensioni indicative di 15 x 41 m in pianta, è totalmente interrato e ospita i gruppi di produzione.

È prevista l'installazione di quattro gruppi generatori compatti ad asse orizzontale, ciascuno costituito da una turbina Kaplan "pit" (a pozzo) biregolante accoppiata tramite cinghia piana a un generatore sincro trifase. In fase di appalto e trattativa con i fornitori potranno essere scelte altre tipologie, ma ciò non influenzerà l'ingombro della centrale né la sua configurazione visibile fuori terra.

In centrale sono alloggiati i quadri di controllo e comando dei gruppi generatori e dell'intero impianto, i trasformatori e le centraline di comando. Sarà inoltre installato un carroponete da 16 t per la movimentazione dei gruppi e dei suddetti accessori, che saranno calati in centrale tramite

n'unica botola ricavata sulla copertura.

L'accesso all'edificio della centrale è garantito attraverso un piccolo corpo superiore d'acciaio CORTEN, unica struttura sporgente dal piano campagna, costituito da una torretta profilata

idraulicamente per offrire il minimo ostacolo al flusso delle piene, la quale integra anche i camini di ingresso ed espulsione dell'aria.

I deflussi derivati dall'impianto saranno restituiti al fiume Adda immediatamente a valle della traversa tramite un brevissimo canale di restituzione di calcestruzzo, lungo solo 10 m circa; il canale partirà dalla quota di fondo di 26,40 m s.l.m. al termine del diffusore della turbina e risalirà - con un allargamento planimetrico per compensare la riduzione della sezione bagnata - fino alla quota di fondo di 28,70 m s.l.m. allo sbocco.



PROVINCIA  
DI LODI

Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

In corrispondenza dello sbocco del canale di restituzione sarà realizzata una scogliera di massi.

#### Linea elettrica

L'energia prodotta sarà immessa nella rete di distribuzione a 15 kV, a cui la centrale sarà collegata tramite una linea elettrica interrata.

Si evidenzia che, disciplinarmente, essendo l'intervento proposto localizzato interamente all'interno del perimetro del Parco Adda Sud, il PTCP vigente, all'art. 21, comma 2 degli Indirizzi Normativi, stabilisce che: *“per le aree ricomprese all'interno del Parco Regionale valgono le prescrizioni e le funzioni di natura autorizzatoria stabilite dai PTC del Parco Regionale Adda Sud”*. Pertanto, il riferimento normativo prioritario è rappresentato dalle indicazioni normative del PTC del Parco Adda Sud, gli indirizzi del PTCP si intendono integrativi ed eventualmente complementari alle indicazioni del PTC del Parco stesso.

**La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminata la proposta progettuale, condivide le considerazioni formulate dal Parco Adda Sud relativamente agli aspetti paesaggistici – naturalistici, trasmesse per conoscenza alla Provincia di Lodi con Nota prot. n. 0002784 del 15.07.2019 (prot. prov. n. 23970 del 15.07.2019).**

3. **Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, finalizzata alla ristrutturazione edilizia di tre strutture per allevamento suini presso il centro aziendale situato nel Comune di Caselle Landi (LO) in Cascina Sparasacco, identificato catastalmente al Mappale n. 144 del Foglio n. 22. Proponente: Sig. Clivio Sgariboldi, in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. Sparasacco S.r.l..**

Con Nota del 24.05.2019 (prot. prov. n. 18184 del 28.05.2019) lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Codogno ha trasmesso la richiesta autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato, ai fini dell'avvio del procedimento, comunicando la messa a disposizione della documentazione paesaggistica, presentata Sig. Clivio Sgariboldi, in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. Sparasacco S.r.l., finalizzata alla ristrutturazione edilizia di tre strutture per allevamento suini presso il centro aziendale situato nel Comune di Caselle Landi (LO) in Cascina Sparasacco, identificato catastalmente al Mappale n. 144 del Foglio n. 22.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di Caselle Landi (LO) non possiede i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia per esercitare le funzioni paesaggistiche (*art. 80 comma 9 della l.r. 12/2005, così come modificata dalla l.r. 38/2015*).

#### Vincoli paesaggistici

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Po e aree golenali.

L'istanza rientra in procedura semplificata in quanto ricade nella fattispecie dell'Allegato B (di cui all'art. 3, comma 1) Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato”, del DPR 31/2017, punto B.4: *“interventi sulle coperture, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo - tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: rifacimento del manto del tetto con materiali diversi; modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti tecnologici; modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde; realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca; inserimento di canne fumarie o comignoli; realizzazione di finestre a tetto, lucernari, abbaini o elementi consimili”*.

Stato di fatto (tratto dalla relazione paesaggistica semplificata)





PROVINCIA  
DI LODI

Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Gli immobili oggetto della seguente richiesta, sono inseriti in un contesto agricolo, più precisamente siti nella Cascina Sparasacco di Caselle Landi. Trattasi di fabbricati destinati ad attività agricola, costruiti in epoche diverse e con tipologie costruttive differenti. Come si può notare dagli elaborati tecnici allegati, il fabbricato contraddistinto con la lettera A risulta essere stato edificato negli anni 70 mediante blocchi in calcestruzzo, con struttura portante in calcestruzzo, e sovrastante copertura costituita da capriate e travetti in ferro tipo omega, e onduline in amianto. I fabbricati contraddistinti con le lettere B e C, risultano essere stati edificati mediante struttura portante in mattoni pieni, con copertura composta da travetti di orditura primaria e secondaria in legno, e coppi in cotto appoggiati su listoni di legno. I fabbricati circostanti e facenti parte della Cascina, riportano le medesime caratteristiche dei fabbricati oggetto di richiesta di autorizzazione. Il sito in oggetto si qualifica all'interno di un nucleo rurale con beni di interesse storico architettonico, avente classe di sensibilità paesistica alta, inoltre risulta essere collocato, come da tavola dei vincoli del Pgt del comune di Caselle Landi, nell'area di vincolo idrogeologico, in ambito agricolo di filtro.

Stato di progetto (tratto dalla relazione paesaggistica semplificata)

Gli interventi oggetto di ristrutturazione edilizia, consistono nel ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi del fabbricato ed il rifacimento del manto di copertura, più precisamente sull'immobile identificato con la lettera A, si prevede lo smaltimento della copertura in amianto, con il conseguente rinnovo dello stesso con pannelli sandwich di colore rosso, atti ad uniformarsi con le coperture presenti all'interno della Cascina. La struttura portante, come già indicato, verrà rinnovata con gli stessi elementi precedentemente rimossi, ovvero, con capriate e travetti in ferro, fornitura e posa di canali, scossaline e pluviali in alluminio preverniciato. Infine, verranno, come da normativa vigente, installati i dispositivi di ancoraggio, come da planimetria allegata.

Gli immobili contraddistinti con le lettere B e C, verranno disposti delle seguenti lavorazioni: rimozione di copertura in coppi in cotto e travetti di piccola e media orditura. Rifacimento dello stesso tramite travetti di piccola e media orditura, lastre piane ondulate in fibro cemento e ripristino di coppi in cotto precedentemente rimossi o nuovi dove necessario. Inoltre, verranno eseguiti lavori, tramite un intervento di cucì e scuci dei mattoni dei pilastri e di porzioni dei mattoni pieni a faccia vista delle facciate ora ammalorate, pulizia delle superfici ed eventuale lavaggio. Scrostamento e rifacimento di intonaci esterni di facciata. La struttura verrà dotata di canali di gronda e delle lattonerie varie, in alluminio preverniciato, il tutto come da planimetrie allegate e dei dispositivi di ancoraggio previsti dalla normativa vigente.

Si dichiara che per le sopracitate lavorazioni, in riferimento ai fabbricati contraddistinti con le lettere B e C, l'aspetto esteriore rimarrà inalterato, in quanto verranno utilizzati gli stessi materiali esistenti, mentre per l'immobile contraddistinto con la lettera A, la struttura portante del manto di copertura sarà rinnovata con gli stessi materiali, mentre la copertura sarà costituita da elementi diversi dall'esistente, atti a migliorare la situazione precedente, nell'interesse e nella salvaguardia del contesto. Si precisa inoltre, che non verranno apportate modifiche su tutti gli immobili in oggetto, relativamente alla sagoma, volume, aumenti di superficie coperta, pubblici accessi, impermeabilizzazioni del terreno. Non verranno, quindi, realizzate nuove edificazioni, mantenendo inalterato lo skyline, né vi sarà nessuna alterazione percettiva del paesaggio con intrusione o ostruzione di visuale. Infine non verranno effettuati interventi su elementi arborei e vegetazione.

**La documentazione presentata non consente una valutazione paesaggistica. La Commissione provinciale rigetta l'istanza, rammentando quanto prescritto dal DPR 31/2017 in ordine alla documentazione da presentare a corredo dell'istanza.**

**4. Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di n. 3 unità immobiliari indipendenti all'interno dell'Ambito Attuativo**



PROVINCIA  
DI LODI

Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

**“RS 3A - Strada Comunale per Castiraga”. Comune di Castiraga Vidardo (LO), Fg. 6 mappali 549-550-553-610-615. Proponente: Sig. Michele Scotti, in qualità Legale Rappresentante della GLOBE INTERNATIONAL S.r.l..**

Con Nota del 15.05.2019 (prot. prov. n. 18540 del 30.05.2019) è pervenuta dal Sig. Michele Scotti, in qualità Legale Rappresentante della GLOBE INTERNATIONAL S.r.l., con sede in via Mazzini n.2 a Sant'Angelo Lodigiano, proprietaria dell'immobile, l'istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di n. 3 unità immobiliari indipendenti all'interno dell'Ambito Attuativo “RS 3A - Strada Comunale per Castiraga”. Comune di Castiraga Vidardo (LO), Fg. 6 mappali 549-550-553-610-615.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di Comune di Castiraga Vidardo (LO) non possiede più i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia per esercitare le funzioni paesaggistiche (art. 80 comma 9 della l.r. 12/2005, così come modificata dalla l.r. 38/2015).

Vincoli paesaggistici

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al Fiume Lambro.

Stato di fatto (tratto dalla relazione paesaggistica)

La posizione dell'Ambito di Attuazione RS3a, al bordo della Valle del Lambro e quindi a monte rispetto ai terrazzamenti formati dall'erosione della corrente del fiume, richiede certamente di prestare attenzione – in sede di progettazione di nuove edificazioni – alla scelta dei colori e dei materiali progettuali, nonché a limitare l'altezza del numero di piani fuori terra dei singoli edifici, in modo tale che la vegetazione spontanea presente lungo gli orli di terrazzo e le rive (generalmente rigogliosa e ricca di biodiversità) possa giocare un ruolo strategico non solo rispetto alla conservazione dell'habitat per le specie che in essa trovano rifugio e luogo di nidificazione, ma anche nel mitigare il rapporto tra edificato (e funzioni urbane, in senso generale) e il Fiume.

Per quanto attiene il tema dell'inserimento paesaggistico dell'intero intervento attuativo nel suo complesso, un primo aspetto da evidenziare è che le misure di mitigazione ambientale pensate per la Lottizzazione non hanno sviluppato in modo particolare il tema della mitigazione dell'impatto (seppur limitato) verso il Fiume Lambro, ma sono state concentrate nel regolare il rapporto con la lottizzazione posta a ovest della strada di bordo, (segue estratto nella pagina successiva).

Tale scelta può essere stata motivata dal fatto che il lato nord-est ed est del comparto attuativo risulta essere già dotato di una fascia ecotonale naturale, (nata in modo spontaneo per la presenza della rete irrigua secondaria che delimita la Lottizzazione).

L'intervento interessa un'area localizzata al bordo del Centro Abitato di Vidardo, compresa all'interno di un ambito di trasformazione in corso di realizzazione.

L'intorno, anch'esso di recente (e contemporanea) formazione, è caratterizzato dalla formazione di un tessuto edilizio aperto, con edifici isolati o “a schiera” posti su lotti a bassa densità edilizia.

Per quanto attiene la disamina della conformazione urbanistica ed architettonica dello Stato di Fatto, si evidenzia come, in generale, le tipologie edilizie presenti nell'immediato intorno dell'area di intervento, siano singoli (villette mono-bifamiliari) isolati su lotto, di altezza variabile compresa tra 1 e 2 piani fuoriterra, con una discreta dotazione di verde privato pertinenziale e soluzioni variabili di movimentazione del terreno (parti semi-interrate più o meno naturali).

Progetto (tratto dalla relazione paesaggistica)



PROVINCIA  
DI LODI

Area 1 – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

L'intervento edilizio proposto si colloca a completamento dell'Ambito RS 3a, in posizione nord rispetto alla lottizzazione (Lotti 6 e 7).

#### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto della presente istanza consiste nella realizzazione di n. 3 unità insediative localizzate come segue: n. 2 unità insediative all'interno del Lotto 7 n. 1 unità abitativa all'interno del Lotto 6.

Per quanto attiene il Lotto 6 si precisa che in una fase successiva a questa unità abitativa dovrebbe aggiungersene una seconda e forse una terza, tuttavia ad oggi – non essendo ancora stato individuato un acquirente – il Richiedente non ritiene di procedere alla richiesta del titolo in quanto i dettagli di finitura, sia interni che esterni alla quarta unità, potrebbero subire modifiche progettuali.

Mitigazione delle opere

Nessuna mitigazione prevista, nella Relazione paesaggistica è riferito che: "Dato atto dello "stato di fatto", l'obiettivo condotto dal progetto sarà, principalmente, quello di confermare le tipologie edilizie presenti – seppur con diversità dettate dall'impronta dei diversi Progettisti che le hanno ideate e ne hanno diretto la realizzazione – proponendo soluzioni abitative comprese tra 1 e 2 piani fuori terra.

Dal punto di vista ambientale, l'intervento prevederà la realizzazione di aree a verde pertinenziale (giardini) all'interno dei quali è prevista la piantumazione di arbusti e siepi, (al netto di eventuali ulteriori piantumazioni che venissero successivamente approntate da parte dei futuri residenti).

**La Commissione Paesaggistica Provinciale, esaminata la documentazione, esprime parere favorevole.**

**5. Variante agli interventi di riqualificazione dell'area "ex Scotti" e di nuova costruzione dell'immobile denominato "Edificio B", costituenti ampliamento del Centro Commerciale Auchan situato nel Comune di San Rocco al Porto (LO) in Via Emilia n. 100, su aree identificate catastalmente ai Mappali n. 79/89/136/138/164/165 del Foglio n. 28.**

Con Nota dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Codogno del 26.06.2019 (prot. prov. n. 22030 del 27.06.2019), ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., relativamente alla richiesta avanzata dal sig. Savino Russo, in qualità di procuratore speciale della società Ceetrus Italy S.p.A., finalizzata all'ottenimento del permesso di costruire previsto dall'art. 33-38 Legge Regionale n. 12/2005 e succ. mod. per la variante agli interventi di riqualificazione dell'area "ex Scotti" e di nuova costruzione dell'immobile denominato "Edificio B", costituenti ampliamento del Centro Commerciale Auchan situato nel Comune di San Rocco al Porto (LO) in Via Emilia n. 100, su aree identificate catastalmente ai Mappali n. 79/89/136/138/164/165 del Foglio.

Con Nota dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Codogno del 26.06.2019 (prot. prov. n. 22035 del 27.06.2019) è stata convocata, per le ore 10:00 del giorno 8 agosto 2019, la conferenza dei servizi decisoria stabilita dall'art. 14-bis, comma 2 lettera D, della Legge n. 241/1990 e succ. mod.

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi. Di cui sopra, ai sensi della dgr n. 8/2727 del 22.12.2011 - paragrafo 5.1.3, la Commissione Paesaggistica Provinciale esprime il parere di competenza, così come sotto riportato:





**La Commissione Paesaggistica Provinciale, richiamando il parere paesaggistico espresso con Determinazione n. REGDE/620/2018 del 10.08.2018 e le prescrizioni ivi contenute, esprime parere favorevole alle modifiche proposte.**

**6. Centro Commerciale Belpò presso S. Rocco al Porto – Richiesta autorizzazione per lievi modifiche all'intervento di Restyling e Ampliamento.**

Con Nota del 08.07.2019 (prot. prov. n. 23209 del 09.07.2019), il Progettista ha richiesto l'autorizzazione per lievi modifiche all'intervento di Restyling e Ampliamento al progetto di ampliamento dell'edificio esistente (Ampliamento A), all'interno dell'intervento di restyling e ampliamento del Centro commerciale AUCHAN, autorizzato paesaggisticamente, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, con Determinazione Dirigenziale n. REGDE/813/2018 del 10.10.2018.

L'intervento riguarda l'apertura di vani finestra al piano primo dell'edificio esistente necessarie alle nuove attività inserite (coworking). Difatti pur essendo dotato il centro di un sistema di trattamento dell'aria primaria pare necessario, nel rispetto delle misure di tutela della salute dei lavoratori, di poter offrire loro un'illuminazione naturale diurna e un'areazione naturale.

Nello specifico sul prospetto Ovest le aperture sarebbero collocate sulla via di esodo VVF dell'blocco in ampliamento e poco visibili in quanto in parte nascoste dalla nuova copertura in legno dell'ampliamento e in parte dagli impianti del centro commerciale posti sulla copertura sia nuova che esistente. Inoltre, essendo il blocco esistente arretrato rispetto a quello in ampliamento l'intervento sarebbe poco percettibile dalla strada oltre che di basso impatto a livello paesistico rispetto al complesso dell'intervento.

Sul prospetto nord le aperture saranno collocate accanto alla bussola di ingresso verso il parcheggio ma non saranno quasi mai visibili dall'esterno in quanto a nord saranno nascoste dall'altra parte di edificio esistente (edificio nelle immagini allegate in verde) mentre a ovest i pannelli di facciata oltre che l'insegna Auchan ne impediranno di fatto la visibilità dal fronte strada.

Le aperture in progetto non saranno riflettenti, in quanto saranno utilizzati cristalli trasparenti con termocamera, non saranno previste specchiature riflettenti e andranno ad inserirsi in armonia con tutto il progetto.

Preso atto di quanto riferito nell'istanza: *“Nello specifico si tratta di opere di basso impatto paesistico e poco percettibili che si concretizzano nell'apertura di vani finestra al piano primo, lato nord verso il parcheggio e lato ovest sulla via di esodo VVF e poco visibili in quanto arretrate rispetto al fronte in ampliamento ed in parte nascoste dall'ampliamento stesso. Il progettista assevera che le opere non recano pregiudizio al valore paesaggistico oggetto di protezione”.*

**La Commissione Paesaggistica Provinciale esprime parere favorevole alle modifiche introdotte.**

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*



PROVINCIA  
DI LODI

**Area 1 – U.O. 4**

**Provincia di Lodi** Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

La seduta odierna è riaggiornata in data da calendarizzarsi.

Alle ore 12.30 il Presidente, arch. Savino Garilli, scoglie la seduta.

- arch. Savino Garilli  
F.to
  
- arch. Irma Losi  
F.to
  
- ing. Fabrizia Palavicini  
F.to
  
- ing. Luca Bucci
  
  
- arch. Sergio Uggetti  
F.to
  
- geom. Andrea Garzia  
F.to